



L'intervista

Maurizio Lupi, Pdl: se continua così gli elettori ci puniranno

“Sulla questione morale non prendiamo lezioni”

CAMERA

Maurizio

Lupi,

milanese, deputato del Pdl. In questa legislatura è anche vicepresidente della Camera

MAURO FAVALE

ROMA — «Ma quale questione morale. La moralità è nel dna del Pdl. Su questo tema non prendiamo lezioni. Certo, se ci sono errori vanno puniti penalmente o politicamente. La responsabilità è comunque personale. E poi Cosentino continua a proclamarsi estraneo a tutte le accuse». **Maurizio Lupi,** esponente di punta del Pdl, è vice presidente della Camera.

Cosentino ha fatto bene a dimettersi?

«È stato un atto di responsabilità da parte di un uomo che ama il governo. Il suo gesto tutela il premier e

toglie qualsiasi possibilità di attacchi strumentali nei confronti dell'esecutivo. In particolare sul tema della moralità dove noi non prendiamo lezioni da nessuno»

Ma lei crede che il sottosegretario sia «un perseguitato»?

«Per tutti deve valere la presunzione di innocenza. Cosentino continua a ribadire di non aver mai compiuto nessuna delle accuse che gli sono state rivolte. Per noi il garantismo non è a fasi alterne o in funzione di un progetto

politico».

Ma in Campania ora che succede? Cosentino è accusato di aver tramato contro l'attuale presidente Caldoro. Dovrebbe dimettersi da coordinatore regionale?

«Se la politica si misura dai risultati in Campania, con Cosentino, abbiamo lavorato bene, conquistando la Regione e quasi tutte le Province. Poi, anche su queste accuse, Cosentino si è dichiarato innocente. Sia chiaro, però, che non può appartenere alla mia idea di lotta politica il dossieraggio o il discredito dell'avversario. Figuriamoci all'interno di uno stesso partito. Se fosse così il partito non esisterebbe più»

La sinistra esulta.

«Sono polemiche strumentali e pretestuose. Basta vedere la povertà dell'opposizione. Altro che vittoria: dicono di vincere ma è sempre sul grande tema del giustizialismo. Mai sulla manovra o su qualche atto del governo».

E Verdini due volte indagato? Si dovrebbe dimettere da coordinatore del Pdl?

«Assolutamente no. E agli amici finiani dico che dobbiamo lavorare insieme perché il Pdl possa essere il grande partito dei moderati. Se permangono litigi continui, tira e molla e divisioni gli elettori ci puniranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Il dossieraggio non appartiene alla mia idea di lotta politica, ma il sottosegretario continua a proclamarsi innocente”

